

Bearzi: solidarietà dall'associazione presidi

LA SENTENZA

Quello del Convitto nazionale rappresenta il primo processo nell'ambito della maxi inchiesta sui crolli degli edifici pubblici e privati (oltre 220) in cui è stata emessa anche una sentenza di assoluzione con formula piena: quella all'ex dirigente della Provincia dell'Aquila, Vincenzo Mazzotta, scoppato in lacrime dopo la lettura alle 21.45 di due giorni fa della sentenza da parte del giudice Giuseppe Grieco. Intanto nonostante la condanna a 4 anni dell'ex preside del convitto nazionale Livio Bearzi (entrambi finiti sotto processo per omicidio col-

poso plurimo e lesioni personali) e l'interdizione dai pubblici uffici per altri 5 anni, insoddisfatte si sono dette le parti civili.

«Al di là della mia personale posizione, molti colleghi tra i quali alcuni esponenti di spicco dell'associazione nazionale presidi, hanno manifestato solidarietà e manifestato forti preoccupazioni per il nuovo indirizzo giurisprudenziale che attribuisce ai dirigenti scolastici responsabilità fino ad ora impensabili e normativamente non previste», è il commento di Bearzi (assistito dall'avvocato Paolo Enrico Guidobaldi del Foro di Roma) che ha anche aggiunto: «Ho timore che le mie parole possano procurare un

grande dolore e provocare ancora una reazione emotiva in una città ferita che piange a distanza di alcuni anni ancora i suoi morti, ma una sentenza di tale portata necessita comunque di un commento. Ritengo la sentenza sia molto dura, ma confido nella magistratura e nella possibilità che giustizia trionfi». «La sentenza - ha detto l'avvocato Antonio Mazzotta, legale di fiducia del figlio Vincenzo - non può che riempirci di legittima soddisfazione per l'esito nei riguardi dell'ingegnere Mazzotta ma anche la prova provata che assegnare fiducia e serenità alla giustizia alla fine viene sempre ripagata».

Un crollo annunciato dunque

per i pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, un pericolo sottovalutato per chi quella struttura la gestiva. «L'istruttoria dibattimentale - ha detto l'avvocato Antonio Milo, legale della famiglia di Luigi Cellini di Trasacco, morto nel crollo dell'edificio insieme ad altri due minorenni - ha fatto emergere con estrema chiarezza lo stato di estremo degrado e di alta vulnerabilità sismica del Convitto Nazionale». Il legale che ha presentato per il suo assistito un risarcimento di 3 milioni e mezzo di euro ha annunciato di ricorrere avverso la sentenza di primo grado.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A fine anno termina l'operazione Aquila»

MACERIE

Il prossimo 31 dicembre, alle ore 23.59, terminerà l'operazione Aquila, iniziata a seguito del terremoto. Lo comunica la brigata Alpina Taurinense. Nell'ambito dell'operazione Aquila, l'esercito ha impiegato, già dai primi giorni dell'emergenza, 700 militari per la rimozione delle macerie e la vigilanza della zona rossa. Alla data del 24 ottobre sono state rimosse oltre 160 mila tonnellate di macerie e effettuati lavori per il ripristino della viabilità nel capoluogo abruzzese.

Nell'ambito delle iniziative volte a garantire il miglioramento della sicurezza sismica nelle strutture pubbliche, la giunta regionale ha approvato il piano, presentato dall'assessorato regionale ai lavori pubblici denominato Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i municipi ed altre strutture pubbliche comunali», che prevede risorse pari ad euro 18.674.022. «I soggetti beneficiari - spiega l'assessore regionale Angelo Di Paolo - saranno i Comuni che identificheranno gli edifici tramite indagini spedite di progettazione».

Punteggi premiali, spiega ancora l'assessore, saranno concessi su edifici per i quali saranno proposte qualità aggiuntive (miglioramento dell'accessibilità, adattabilità e visibilità ai sensi del D.M. 236/39 sulla riduzione delle barriere architettoniche, indicazioni volte alla qualificazione della proposta dal punto di vista dell'efficienza energetica e dello smaltimento dei materiali inquinanti con uso di nuova ed alta potenzialità di riciclo, nonché misure per la mobilità sostenibile e la sicurezza urbana».

Sono state inoltre approvate le procedure ed i criteri per la concessione dei finanziamenti per le Ater pari ad 5.475.097 per la realizzazione di interventi finalizzati alla verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio Erp (edilizia residenziale pubblica) esistente».



Gli alpini nella zona rossa



Il tribunale dell'Aquila

Le mani della 'ndrangheta sugli appalti del terremoto

►Quattro indagati collegati al clan Caridi-Zindato-Borghetto

L'INCHIESTA

Le indagini del servizio criminalità organizzata (Sco) della questura dell'Aquila, sulle infiltrazioni della criminalità organizzata (soprattutto 'ndrangheta) nella difficile e miliardaria torta della ricostruzione post-terremoto, si arricchiscono di ulteriori sviluppi. Gli inquirenti (diretti dal sostituto commissario Sabatino Romano) hanno denunciato alla direzione distrettuale antimafia (Dda) cinque soggetti tra cui alcuni imprenditori della Marsica per il reato di associazione mafiosa esterna. Si tratta di persone collegate ai quattro imputati finiti in manette nel novembre dello scorso anno. Si tratta di: Stefano

Biasini, 34 anni, nato e residente all'Aquila, Antonino Vincenzo Valenti, 45, residente a Reggio Calabria, Massimo Maria Valenti, 38, nato a Reggio Calabria e residente all'Aquila, Francesco Ielo, 58, nato a Reggio Calabria e residente ad Albenga (Savona), finiti in manette nell'operazione Lypas. I quattro imputati dovranno affrontare il processo fissato per il 7 marzo del 2013.

L'inchiesta, al vaglio del sostituto procuratore Fabio Picuti, fa riferimento a condotte indiziaria a partire dal 2006, ovvero ben prima del

IL BOSS CALABRESE INTERCETTATO IN UN ALBERGO AQUILANO MENTRE PIANIFICAVA I SUOI AFFARI

terremoto. Secondo la voluminosa informativa degli agenti, il quintetto aveva cercato di rilevare una discoteca all'Aquila, un'area museale in prossimità del monumento delle 99 Cannelle, aprire un negozio di elettronica in prossimità di Ponte Belvedere ma anche alcuni ristoranti in Provincia di Teramo, in zona collinare. Il quintetto insieme ai quattro arrestati, sono accusati di aver contribuito al rafforzamento della cosca mafiosa dei Caridi-Zindato-Borghetto ben inserita e radicata nel territorio di Reggio Calabria. Gli inquirenti hanno anche filmato ed intercettato i colloqui addirittura tra lo stesso Caridi (giunto da Reggio Calabria) ed uno dei soggetti segnalati all'interno di un noto albergo aquilano. Erano pronti a mettere le mani su più di 15 appalti della ricostruzione privata del dopo terremoto all'Aquila.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asl, il manager si ricandida «Abbiamo lavorato bene»

SANITÀ

È tempo di bilanci per la Asl numero 1 che comprende tutta la provincia. Il direttore generale Giancarlo Silveri è convinto di aver lavorato bene, tanto che si candiderà per il nuovo mandato, visto che l'incarico gli scadrà il prossimo lunedì. «Quando sono stato nominato il primo gennaio 2010 - ha detto Silveri ieri nella conferenza stampa di fine anno - all'ospedale cittadino San Salvatore poteva contare solo su 190 posti letto invece ora sono 368 e a breve saranno disponibili altri 40. Sono numerosi quelli pronti a protestare, ma sembra che solo la Asl non ha abbia dovuto fare i conti con il

terremoto». Il direttore generale della Asl Avezzano, Sulmona, L'Aquila ha poi evidenziato il fatto che «il 75% delle prestazioni richieste sono assolte dalle nostre strutture pubbliche: un segnale che l'utenza ha molto fiducia sull'operato dei medici e di tutto il personale. Inoltre i bilanci della struttura del 2011 e di quest'anno si chiuderanno in pareggio (600 milioni di euro, ndr)».

I NODI

Un'altra difficoltà è stata quella di uniformare le procedure informatiche delle varie ex Asl e accentrare gli uffici amministrativi «superando l'opposizione culturale di un retaggio che ha le sue radici in tempi lonta-

ni. Grazie alla collaborazione In questi periodo le operazioni di unificazione sono state rese possibili anche alla collaborazione tra i direttori di Distretto che hanno permesso il raggiungimento dell'uniformità delle procedure e dei servizi tagliando così gli sprechi». Per Silveri poi «nessun territorio della Asl ha visto dei tagli, ma sono state aggiunte delle strutture. Nel frattempo si recupera l'ospedale di Avezzano, mentre a Sulmona a breve saranno realizzati dei moduli antisismici per ampliarlo, oltre a sistemare la parte più nuova. Entro il 2014 contiamo di restaurare tutte le strutture del nosocomio dell'Aquila. I lavori effettuati sull'ospedale aquilano sono costati 32 milioni di euro, 5 milioni sono i lavori in corso e 12 milioni sono i progetti dei lavori in approvazione».

S.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi rischi bis escluse 30 parti civili

►Avevano chiesto di entrare nel processo contro gli scienziati

ARCHIVIAZIONE

Svolta nell'inchiesta-bis sulla commissione Grandi Rischi: il gip ha sentenziato per l'archiviazione delle trenta parti civili che avevano chiesto di poter entrare nel processo contro i sette scienziati. La battaglia, alla presenza dei legali tra i più noti in Italia, era stata esattamente un mese fa uguale a quella che ha portato recentemente alla condanna dei sette componenti della Commissione Grandi Rischi nel processo-madre. Il Gip sposando le teorie dei pm (Fabio Picuti e Roberta D'Avolio che si erano espressi per l'archiviazione del procedimento penale) ha evidenziato che pur essendoci stato comportamento colposo degli indagati, «il nesso di causalità non essendo ricostruibile se non ex post e in base ad affermazioni che provengono de relato dai diretti interessati, e quindi da prossimi congiunti, o amici degli stessi, deve essere attentamente valutato anche per evitare un elementare meccanismo psicologico: non accettare che la morte della persona cara sia stata causata da un comportamento imprudente o anche se non tale, comunque riconducibile ad una scelta della stessa, che se fosse stata diversa, non avrebbe comportato l'evento luttuoso».

Sempre il Gip scrive che il «non si può escludere che il battage della stampa che ha seguito le prime fasi della incriminazione dei sette membri della commissione grandi rischi, possa aver, a livello inconscio ed in assoluta

buona fede, materializzato la convinzione che anche per i loro defunti era stato trovato un colpevole come per i casi di cui si era avuta notizia sulla stampa». Dunque per il magistrato (che ha lasciato spazio agli eventuali ricorsi in sede civile) non sussiste il nesso di causalità tra il comportamento degli indagati e quelli delle parti offese e dunque con la morte degli stessi. Gli indagati nel procedimento archiviato erano: Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce, tutti condannati in primo grado a sei anni di reclusione. «Il mio assistito - ha detto l'avvocato Fabrizio Lazzaro - ha fornito nuove fonti di prova che il gip ha ritenuto di non valutare. Di fronte a questa decisione, che personalmente e nei limiti appena detti, non condivido, valuterò l'eventuale prosecuzione dell'azione o investendo la Cassazione o chiedendo la riapertura delle indagini». L'avvocato Stefano Lopardi ha parlato di «figli di un Dio minore», sottolineando la disparità di trattamento con le parti offese del processo-madre.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pm Fabio Picuti

La morte in cantiere perizia sul bobcat

MONTEREALE

Prosegue da parte della Procura della Repubblica dell'Aquila, l'indagine sull'incidente mortale sul lavoro che si verificò all'interno di un cantiere edile a San Giovanni di Paganica di Montereale costato la vita a un operaio di origine romena di 43 anni, Vasile Gradinaru, che era residente a Montereale. Nei giorni scorsi il gip Giuseppe Romano Gargarella, ha disposto l'avvio di perizia affidando l'incarico all'ingegnere Giuseppe Liberotti. Il consulente dovrà verificare se il mezzo utilizzato nel cantiere, un bobcat, poteva operare nella posizione. La tragedia si era consumata a pochi mi-

nuti dall'utilizzo del mezzo gommatto: l'operaio rimase improvvisamente schiacciato dalla benna del bobcat appesantita dal carico. L'esito della consulenza verrà discusso nell'udienza che è stata fissata il 15 gennaio. Nell'inchiesta sono indagati per omicidio colposo il titolare dell'impresa Sandro Di Loreto, il fratello Croce, Paolo Fabi, il geometra responsabile della sicurezza sul lavoro, e il committente Fernando Picchioni. Le parti offese sono assistite dagli avvocati Angelo Colagrande e Luca Bruno mentre gli indagati dagli avvocati Pierluigi Pezzopane, Davide Calderoni, Roberto Madama e Alessandro Ciucci.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capodanno in piazza Duomo e concerto all'auditorium

IL PROGRAMMA

Musica e intrattenimento per la fine dell'anno anche all'Aquila. Ecco il programma di fine anno e del primo gennaio 2013 nel capoluogo della regione. Alle ore 23 della sera di San Silvestro, in piazza Duomo, Capodanno in Piazza Duomo, concerto di fine anno live con gli Exentia, la rock band composta da quattro ragazzi: il cantante e chitarrista Enrico Serafino, il bassista Andrea Maggi, il batterista Domenico Guido, il chitarrista Gabriele Gallucci e il tastierista Daniele Buccolieri. La loro musica è caratterizzata da un rock melodico sperimentale con sonorità pro-

fonde. Alle ore 20, a Monticchio, presso il centro Sociale Anziani, Capodanno in centro, veglione di San Silvestro. Presso le strutture ricettive di Assergi e Fonte Cerreto Gran Sasso Laga, veglioni e cenoni di Capodanno (Info e prenotazioni presso il punto informativo del Cerro). Il primo gennaio alle ore 11, presso l'Auditorium del Parco del Castello, Associazione musicale Athena, si terrà il Concerto di Capodanno con l'Orchestra da Camera Aquilana. Alle ore 17, presso lo Show room del Parco - Fonte Cerreto, tombolata per bambini, organizzazione svolgimento e premi a cura della Gransasso360.